



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**PROGETTO DOTTORATO DI RICERCA IN STORIA
E CULTURE DELL'EUROPA**

Titolo del Progetto

**NICOLA MIRAGLIA, DALLA DIREZIONE
DELL'AGRICOLTURA AL BANCO DI NAPOLI
(1883 - 1926)**

Settore scientifico disciplinare:
SECS-P/12

Candidato:

Dott. Mattia Muscherà

INDICE

1. Abstract del progetto _____	2
2. Lo Stato dell'arte e le motivazioni del progetto _____	2
3. Descrizione della fonte archivistica _____	4
3.1 Il Fondo Miraglia _____	5
4. Altre fonti _____	6
5. Risultati attesi e ricadute applicative _____	6
APPENDICE : Sintetico profilo biografico di Nicola Miraglia (1835 – 1928) _____	8
BIBLIOGRAFIA _____	10

1. Abstract del progetto

La storia economica italiana è contrassegnata dal ruolo nevralgico degli istituti di credito nazionale nelle loro molteplici articolazioni. In particolare, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia risultano fondamentali non solo a livello nazionale ma anche, e specialmente, a livello territoriale, nella prospettiva di dare un sostegno fondamentale alle esigenze produttive del Mezzogiorno. In questo scenario è di fondamentale importanza l'operato delle personalità che hanno rappresentato il ceto dirigente del Banco di Napoli, ricoprendo incarichi di alta responsabilità nei momenti cruciali dello sviluppo economico del Paese, quali la crisi agraria ed economica di fine ottocento, la redazione delle leggi bancarie del 1893 e del 1926 con cui viene definita la struttura portante del sistema creditizio italiano, completata dalla legge del 1936, nella realizzazione del progetto autarchico che si intensifica e il primo conflitto mondiale.

Il progetto di ricerca che qui si presenta intende pertanto ricostruire – attraverso l'utilizzo di fonti inedite recentemente messe a disposizione dall'archivio della Fondazione Banco di Napoli – l'attività di Nicola Miraglia, Direttore generale del Banco di Napoli tra il 1896 e il 1926. Attraverso l'analisi delle sue prerogative istituzionali, nonché delle sue relazioni con i principali esponenti del mondo istituzionale, del mondo delle banche e dell'industria italiani, si intende approfondire gli studi sulla funzione del Banco di Napoli tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

Particolare attenzione verrà inoltre prestata all'attività di Miraglia come direttore generale dell'Agricoltura presso il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio. Nella convinzione che gli anni presso il Maic siano stati di fondamentale importanza per la formazione dell'Economista lucano.

L'analisi di fonti documentarie originali relative alla direzione di Miraglia – particolarmente attento alla questione meridionale – presenti nel Fondo conservato presso l'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli, permetterà di approfondire il ruolo dell'ente come finanziatore e acceleratore dello sviluppo industriale del Mezzogiorno. La ricerca sarà integrata dalla consultazione di materiale documentario custodito presso altri archivi, in particolare presso l'Archivio storico della Banca d'Italia, l'Archivio centrale dello Stato e presso archivi di banche internazionali collocate in contesti socioeconomici affini a quello del Mezzogiorno italiano.

2. Lo Stato dell'arte e le motivazioni del progetto

Il recente volume di Gianni Toniolo (Il Mulino, 2022) dà nuovo risalto alla periodizzazione in cui si delinea la struttura bancaria italiana che diviene un riferimento eminente per comprendere lo sviluppo economico del Paese. In tal modo la letteratura sulle vicende fondamentali della storia bancaria italiana si arricchisce di un importante contributo ed evidenzia l'opportunità di poter continuare ad esplorare ulteriori ambiti di indagine che offrono nuove linee di interpretazione sulla più generale

Storia economica italiana. In effetti, i più rilevanti contributi sui principali enti creditizi, basati su fonti inedite, hanno contribuito ad arricchire il dibattito sulle vicende storiche del Paese, con significativi risvolti nello scenario economico, politico e sociale europeo. La documentazione su cui si sono basate le principali indagini è stata prevalentemente reperita presso l'archivio della Banca d'Italia e l'Archivio Centrale dello Stato. Ulteriori rilevanti studi sono stati condotti presso gli archivi delle principali banche italiane, specificamente in quello della Banca Commerciale Italiana. Ed è significativo che in occasione di importanti anniversari della storia di Italia, le ricerche hanno assunto rinnovata centralità: in occasione del centenario della Banca d'Italia, quando numerose fonti inedite conservate presso la banca centrale sono state rese consultabili e in occasione dei centocinquanta anni dell'Unità d'Italia. L'Associazione bancaria italiana (Abi) ha infatti promosso la ricerca *“Le Banche e l'Italia. Crescita economica e società civile, (1861-2011)”*, in cui si compie un'analisi approfondita sul ruolo delle banche dall'età liberale alla fase attuale. In tempi più recenti, l'Istituto Luigi Einaudi (Abi) ha avviato un programma di studio volto all'approfondimento del pensiero del grande economista piemontese. Meno esaustivo, invece, è stato fino a oggi l'esame delle singole personalità che hanno costituito il ceto dirigente delle principali banche italiane. Una lacuna storiografica che si accentua nel contesto socioeconomico dell'Italia meridionale, e che risalta ancora di più se si tiene nel giusto conto l'importanza del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Si tratta di eminenti istituti di credito e luoghi di assoluto richiamo nel contesto nazionale, anche quando, in seguito alla legislazione bancaria del 1926, persero la facoltà di emettere moneta fino a spingersi al periodo dell'autarchia e della ricostruzione del secondo dopoguerra. Per questi motivi risulta opportuno approfondire le vicende relative al Banco di Napoli e alle personalità che ne hanno contraddistinto le strategie e l'operato negli anni tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.

2.1 La letteratura sul Banco di Napoli

Negli ultimi decenni – in primo luogo per l'apporto fondamentale assicurato da Luigi De Rosa nelle sue rigorose e documentate ricostruzioni storiche comprese fra il 1896 e il 1949 – è stato possibile evincere con chiarezza le dinamiche che caratterizzarono il complessivo percorso intrapreso dal Banco di Napoli. Per la ricerca che si intende sviluppare con il presente progetto, risulta indispensabile il volume terzo della suddetta opera, a cura della Fondazione Banco di Napoli. Il testo analizza il ruolo del Banco all'indomani della legislazione bancaria del 1893, nonché la riorganizzazione che ne conseguì, l'impatto con il primo conflitto mondiale, l'avvento del governo fascista e della legge bancaria del 1926 che impose un'ulteriore ristrutturazione dell'Istituto, resa più complessa dalla “Quota novanta” e dal rilancio dell'azione creditizia del Banco. Di significativo interesse è l'esame delle iniziative messe in campo da Miraglia

all'indomani della crisi di fine Ottocento che portarono alla rinascita dell'Istituto, nonché le azioni intraprese da parte del Banco quando si delinea la strategia autarchica del regime fascista, che rende le banche, e più in generale il risparmio, funzionali al progetto dello Stato corporativo.

Il contesto peraltro è reso più sfidante dallo sviluppo economico che una parte del paese intraprende agli inizi del 900 e dalla necessità di provvedere a una legislazione speciale per il Mezzogiorno in cui il Banco di Napoli esercitò funzioni di assoluto rilievo. In più parti dei suddetti volumi, si fa riferimento alle capacità di indirizzo del ceto dirigente del Banco e di intervento nel contesto nazionale ed internazionale delle personalità che ebbero ruoli decisionali di grande responsabilità; tuttavia, proprio questi riferimenti, evidenziano la necessità di dover approfondire l'operato dei singoli dirigenti che come nel caso di Nicola Miraglia. Si rimarca, infatti, una lacuna storiografica: per quanto le indagini su Miraglia realizzate da Luigi De Rosa, Nicola De Ianni e L. Ciullo, siano tutt'oggi un riferimento basilare, risultano ancora parziali, per stessa ammissione degli autori – che evidenziano inoltre la presenza nell'archivio del Banco delle Carte Miraglia provenienti dalla famiglia, non risultate disponibili allora – e dunque suscettibili di ulteriore arricchimento grazie all'opportunità di poter usufruire di tali fonti inedite, recentemente inventariate e rese accessibili alla consultazione presso l'archivio della Fondazione Banco di Napoli che, se analizzate sistematicamente, assicurano importanti elementi di novità rispetto al panorama storiografico attualmente esistente. Già da alcuni sondaggi preliminari, compiuti su queste carte, è evidente che affiorano nuove linee interpretative sulla sua personalità e sul ruolo dell'Istituto di credito nell'ambito della più generale evoluzione dell'economia meridionale. È dunque certo che, attraverso l'accurata analisi dei singoli personaggi che in modo scrupoloso e allo stesso tempo discreto hanno dato un'impronta originale nell'interpretare le delicate mansioni derivanti dall'esercizio della loro professione, la storia complessiva del Banco di Napoli nei suoi risvolti più analitici, può fornire nuovi elementi di conoscenza e rinnovate linee interpretative di indubbio interesse al dibattito storiografico sulla funzione nevralgica del credito nei processi di sviluppo in Italia e in Europa.

3.Descrizione della fonte archivistica

Il recente impegno della Fondazione di mettere a disposizione degli studiosi fondi documentari che si rifanno a singole personalità di assoluto rilievo nella storia del Banco di Napoli, offre l'opportunità di proseguire il fecondo lavoro di ricerca realizzato dal Professore Luigi De Rosa. Nello specifico, risulta prezioso l'inventario che rende fruibili le carte relative al Direttore generale Nicola Miraglia. Da una prima ricognizione delle fonti disponibili ai fini della presentazione di questo progetto di ricerca, si è potuto accertare che il fondo denominato *Corrispondenza del direttore generale Nicola Miraglia*, non è ancora stati oggetto di uno studio esaustivo dei singoli fascicoli di cui si compongono.

3.1 Il Fondo Miraglia

L'inventario è consultabile presso l'Archivio della Fondazione Banco di Napoli, sala di consultazione, scaffale degli inventari. Il repertorio Miraglia è identificato dal numero 59 ed è accessibile dal 2007. Il suddetto inventario si apre con una breve premessa che presenta in modo essenziale la fisionomia del Fondo. Nell'ambito di una valutazione di insieme si è potuto constatare che questo è costituito da trentaquattro cartelle e quattrocentocinquanta fascicoli e racchiude le carte personali e la corrispondenza del direttore in un arco temporale che va dal 1893 al 1926. Il Fondo abbraccia quindi l'intero periodo che inizia con la nomina di Miraglia a direttore generale del banco – avvenuta con decreto reale il 20 settembre 1896 – e le sue dimissioni avvenute nel 1926, all'età di novantuno anni, con cui si ritirò definitivamente dalla scena economica. Da una prima indagine è stato possibile rilevare il fondamentale ruolo del Direttore nella riorganizzazione del Banco di Napoli a seguito della lunga crisi economica. Un drammatico periodo che aveva seminato tra il personale abitudini e comportamenti scorretti, arginati dal Miraglia in modo energico. Ruolo eminente, quello del Miraglia, dimostrato anche dalla presenza all'interno del fondo delle proposte di modifica dello statuto e delle modifiche al regolamento dell'Istituto effettuate dal direttore nei primi anni della sua gestione. Oltre all'interessamento alla realtà locale, un'altra importante caratteristica del Banco, in quanto istituto di emissione, a partire dagli inizi del Novecento, fu la perfetta intesa e il conseguente comune operare con la Banca d'Italia. Questa collaborazione fu resa possibile dall'antica amicizia tra il Miraglia e B. Stringher, nominato ispettore generale del Tesoro nell'estate 1892 e direttore nel novembre 1893, che diede inoltre un importante contributo alla formulazione della legge con la quale fu costituita la Banca d'Italia. In virtù di questa collaborazione e dell'amicizia che legava il Miraglia a Stringher e ad altre importanti figure istituzionali – come, ad esempio, il ministro del tesoro e presidente del consiglio L. Luzzatti – un'analisi dettagliata della corrispondenza privata del direttore consentirà sicuramente di tracciare nuove linee interpretative sulla Storia bancaria italiana tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del ventennio fascista.

Sempre da una prima analisi del fondo è stato possibile evincere un forte interesse del Miraglia rispetto alla questione relativa al Credito Fondiario – messo in liquidazione con legge n° 9 del 17 gennaio 1897 – e la cui amministrazione da parte della direzione del Banco di Napoli portò al suo risanamento. Durante l'amministrazione dell'istituto da parte del Miraglia si evidenziano inoltre due gravi avvenimenti che sconvolsero il Banco: l'Incendio al Monte di Pietà nel 1903 e il terremoto in Calabria del 1905. Il danno causato dall'incendio fu notevole in quanto il Monte di Pietà conservava gli oggetti preziosi impegnati, la cui entità ammontava a circa 8 milioni di lire. Il direttore dovette, a seguito dell'incendio, far fronte a una serie di critiche da parte del ministero

del Tesoro e dell'opinione pubblica relativamente alle cause dell'incendio e alla mancata assicurazione dei locali. Il Banco, inoltre, non si mostrò indifferente alle vicende relative al terremoto in Calabria del 1905, la Cassa di risparmio dell'Istituto fu infatti la prima ad aprire una sottoscrizione a favore dei terremotati per contribuire alla ricostruzione. Entrambe queste vicende, sebbene già analizzate da altri studiosi – in particolare Luigi De Rosa dedica il capitolo quarto del terzo volume sulla storia del Banco di Napoli all'incendio – non sono mai state affrontate attraverso uno studio attento delle carte personali del direttore, essendo queste state rese consultabili solo recentemente.

4. Altre fonti

Per sviluppare e integrare ulteriormente l'indagine si intende reperire altro materiale presso l'archivio della Banca d'Italia e l'Archivio centrale dello stato, sulla base degli stretti rapporti che intercorrono fra i direttori, i massimi responsabili dell'Istituto di credito centrale e i principali organi dello Stato. Si segnalano, in particolare, i fondi presenti a Roma presso l'archivio storico della Banca d'Italia: Carte Stringher, *Banco di Napoli, Direttorio Stringher e Relazione sull'opera compiuta dal Banco di Napoli nel trentennio 1896-1926* per la gestione Miraglia. Si intende inoltre consultare la documentazione relativa al Fondo *Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio* presso l'Archivio Centrale dello Stato nonché procedere allo spoglio dei periodici, pubblicati dallo stesso ministero, relativi alle questioni agrarie più importanti venute alla luce negli anni di direzione di Miraglia. Infine, come detto nel primo paragrafo del progetto, sarà utile ricorrere alla consultazione di altri archivi di importanti banche internazionali, innanzitutto presso gli istituti creditizi che si collocano in contesti socioeconomici analoghi a quelli del Mezzogiorno d'Italia, per coglierne analogie, relazioni e diversità di strategie e operatività.

5. Risultati attesi e ricadute applicative

Il progetto di ricerca si pone l'obiettivo di realizzare uno studio organico e interdisciplinare di una tematica, la cui rilettura in termini storici, politici, economici e istituzionali è affidata finora a poche pubblicazioni, non adeguatamente documentate. L'analisi delle principali fonti documentarie, recentemente messe a disposizione degli studiosi e a oggi inedite, può offrire nuove prospettive di indagine, soprattutto sotto il versante economico, che per la loro originalità possono assicurare innovativi spunti di riflessione sulla storia italiana tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Nello specifico, si potrà identificare con chiarezza l'operato dei personaggi che hanno caratterizzato la dirigenza del Banco di Napoli, e si potranno definire nuove linee interpretative sulla centralità del principale Istituto creditizio meridionale. L'esame di altre fonti permetterà di dare rilevanza alle relazioni di cui le personalità a capo dell'Istituto si avvalsero nell'esplicare le loro

funzioni, sia in ambito più propriamente istituzionale, sia nell'ottica delle relazioni con i principali agenti economici nazionali e locali. Pertanto, lo studio della personalità di Miraglia consente di gettare nuova luce sui meccanismi di funzionamento creditizio in Italia, in primo luogo come stimolo nella promozione e nello sviluppo delle aree arretrate. In effetti, dalla fine dell'Ottocento il ruolo del Banco di Napoli fu centrale nel cercare di colmare il divario creatosi tra le regioni del nord del paese e il Mezzogiorno. In particolare, Il Miraglia fu particolarmente sensibile a una politica meridionalista fattiva e concreta, egli fu infatti tra i soci del Regio Istituto di incoraggiamento di Napoli, partecipando alla stesura della relazione finale del 1903 e promuovendo la legge speciale per Napoli del 1904, base della politica industrialista di F.S. Nitti. Egli era tuttavia ben consapevole di quanto più difficile fosse il successo delle iniziative nell'Italia meridionale, per carenza di mentalità, infrastrutture e anche di capitali che, spesso, molti improvvisati imprenditori reclamavano esclusivamente dalle banche. Lo studio di documenti in massima parte ancora non visionati dovrebbe porre solide basi per realizzare un contributo significativo allo studio della tematica sopra esposta, che risulta utile per la formulazione di opinioni e orientamenti politici ai giorni nostri. La ricerca si basa su un approccio interdisciplinare, nell'intento di produrre un elaborato che ne affronti organicamente l'oggetto dal punto di vista storico, economico e istituzionale.

APPENDICE: Sintetico profilo biografico di Nicola Miraglia (1835 – 1928)

Nicola Miraglia nasce a Lauria il 3 settembre 1835, si forma a Napoli sotto la guida di uno zio. Nel 1853, entra come alunno nel ministero dell'Interno borbonico. Si laurea in legge e nel 1858 passa al ministero degli Esteri. L'anno successivo diviene alunno consolare e nel settembre del 1860 ufficiale soprannumerario. Negli anni del risorgimento si schiera a favore del movimento unitario.

Nel 1864, trasferitosi a Torino, passa al ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (MAIC) in qualità di capo ufficio della segreteria del Consiglio forestale. Agli inizi del 1866 è promosso capo sezione allo stesso ministero; nel 1868 diviene direttore dei servizi di spettanza della 1^a divisione e agli inizi del 1870 capo divisione. Viene nominato nel 1872 capo divisione di prima classe e nel 1876 direttore capo divisione superiore. Fu protagonista di un ulteriore avanzamento nel 1879, con la nomina a direttore dell'Agricoltura. Nel 1883, infine, diviene direttore generale del ministero, neppure cinquantenne raggiunse l'apice della carriera amministrativa. È eletto deputato per il collegio di Lagonegro nel 1892 e nel 1895.

Nel 1896, si dimette dalle cariche di deputato e di direttore generale del ministero per accettare l'incarico di direttore generale di uno dei tre istituti di emissione, il Banco di Napoli (BdN). Approda al Banco di Napoli il 20 sett. 1896, in sostituzione di E. Arlotta. Nel 1909, a seguito della caduta del governo Giolitti è sottoposto a un'intensa campagna di stampa, durata quasi un anno, mirante alla sua sostituzione. Con il ritorno, nel marzo 1911, di G. Giolitti al governo si aprì una nuova fase per gli istituti di emissione. Nel 1913 il percorso compiuto sulla strada del risanamento comporta il diritto alla proroga della facoltà di emissione fino al 31 dicembre 1923. A seguito degli avvenimenti del 1922 vede con favore il ritorno all'ordine rappresentato dal governo Mussolini. A tale iniziale miglioramento del quadro generale fa però seguito una serie di specifiche e personali contrarietà, tali da far rimpiangere persino gli anni precedenti. I rapporti con il nuovo ministro delle Finanze, A. De Stefani, si fanno progressivamente più difficili e per iniziativa del Sindacato fascista dei bancari, comincia una violenta campagna contro il Miraglia. Nell'agosto del 1923, in settembre, Banca d'Italia, BdN e Banco di Sicilia ottengono la proroga della facoltà di emissione fino al 31 dicembre 1930. Miraglia, il 19 dicembre 1923, accetta la consegna della prima tessera onoraria fascista. Nel settembre del 1924 gli viene consegnata la cittadinanza onoraria della città di Napoli. Nel novembre 1924 De Stefani impone la sostituzione nel consiglio di amministrazione del Banco di A. Musco con L. Amoroso senza consultare il direttore generale. Il 1924 è decisivo anche per gli effetti dell'assassinio Matteotti, che creano innumerevoli difficoltà a Mussolini ma anche la possibilità di una verifica di amici e nemici, vecchi e nuovi Miraglia rimane fra i nemici vecchi.

Il nuovo ministro delle Finanze, G. Volpi, subentrato nel luglio del 1925, prosegue l'opera per allontanarlo dal Banco. Il 6 maggio 1926 viene emanato il decreto di unificazione, primo fra quelli dei mesi successivi che avrebbe ridefinito l'istituto centrale come banca delle banche. Il Miraglia resta in carica ancora qualche mese e precisamente fino al 15 settembre. Nelle ultime settimane si dedica alla stesura di un dettagliato studio sull'attività svolta nel trentennio di sua permanenza che con orgoglio e puntiglio, allega agli atti societari e invia in copia a Mussolini. Lascia il Banco di Napoli a novantuno anni compiuti e con il titolo di conte che il re gli concesse il 9 maggio 1926. Muore a Napoli il 26 marzo 1928.

BIBLIOGRAFIA

SCRITTI DI NICOLA MIRAGLIA

- Miraglia N., *Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale*. Relazione Roma 1886;
- Miraglia N., *L'emigrazione dal porto di Napoli*, in Atti del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, s. 6, LVIII, 1907
- Miraglia N., *L'esercizio del credito agrario nel Mezzogiorno continentale e nella Sardegna*, in Atti del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, s. 6, LXXII, 1921.
- Miraglia N., *La fillossera*, Roma 1881
- Miraglia N., *Le leggi di credito agrario nelle diverse regioni*, Casale 1913
- Miraglia N., *Ospizio dei convalescenti e pellegrini in Roma. Gestione morale amministrativa per l'anno 1890*, Roma, 1891;
- Miraglia N., *Relazione sul 5° dei temi da trattarsi nell'XI Congresso pedagogico italiano in Roma: 1° tema della sezione per le scuole complementari e speciali popolari*, Roma 1880
- Miraglia N., *Scuole superiori agrarie all'estero: introduzione*, Roma 1887;
- Miraglia N., *Sui lavori eseguiti per incarico del governo durante l'anno 1873*. Relazione letta nella quarta riunione dei direttori delle stazioni agrarie tenutasi a Roma il 4 marzo 1874, Torino 1874
- Miraglia N., *Sull'insegnamento agrario superiore: lettere dell'onorevole Nicola Miraglia e dell'onorevole G.L. Pecile*, Udine 1894
- Miraglia N., *Sull'opera spiegata dall'amministrazione dell'agricoltura. Relazione al Consiglio di agricoltura*, Roma, 1892;
- Miraglia N., *Sulla fillossera in Sicilia. Lettera alla Sicilia agricola*, Palermo 1886;

STORIA BANCARIA D'ITALIA

- Asso P.F. (a cura di), *Storia del Banco di Sicilia*, Donzelli, Roma, 2017
- Ballini P.L., Pecorari P. (a cura di), *Luigi Luzzatti e il suo tempo, istituto veneto di scienze lettere e arti*, Venezia, 1994
- Bermond C. – Cova A. – Moioli A. – La Francesca S. (a cura di), *Storia d'Italia, Annali 23*, Einaudi, Torino, 2008
- Bonelli F. (a cura di), *La Banca d'Italia dal 1894 al 1913. Momenti della formazione di una banca centrale*, Laterza, Roma – Bari, 1991
- Calabresi G. F., *L'associazione Bancaria Italiana*, vol I, 1919-1943, Laterza, Roma-Bari, 1996
- Caracciolo A., *La Banca d'Italia fra l'autarchia e la guerra, 1936-1945*, Laterza, Roma-Bari 1992
- Cassese S., *come è nata la legge bancaria del 1936?*, Banca nazionale del Lavoro, Roma, 1988

Castronovo V., *storia di una banca. la banca nazionale del lavoro e lo sviluppo economico italiano. 1913-1983*, Einaudi, Torino 1983

Ciullo L. - De Ianni N., *Miraglia, Nicola*, Dizionario Biografico degli Italiani, Vol. 74, Treccani, 2010

Confalonieri A., *Banca e industria in Italia 1894-1906*, vol I, Banca Commerciale Italiana, Milano, 1974.

Confalonieri A., *Banca e industria in Italia 1894-1906*, vol II, Banca Commerciale Italiana, Milano, 1974.

Confalonieri A., *Banche miste e grande industria in Italia 1914-1933*, vol I, Banca Commerciale Italiana, 1994

Conti G., *Economia e banche tra le due guerre (1915-1945)*, in Leandro Conte (a cura di), *Le banche e l'Italia, crescita economica e società civile 1861-2011*, Bancaria Editrice 2011

Cristiano C. - Nerozzi S., *Luigi Einaudi scrittore di Banca e di Borsa*, Bancaria Editrice, Roma, 2021

Dandolo F. – Baldoni A., *Sudindustria. Prospettive imprenditoriali e scenari per lo sviluppo economico del Mezzogiorno (1947-1956)*, Guida, Napoli, 2007

Dandolo F., *Le banche dall'autocrazia al controllo politico (1915-1945)*, in Leandro Conte (a cura di), *Le banche e l'Italia, crescita economica e società civile 1861-2011*, Bancaria Editrice, 2011

Dandolo F., *Luigi Einaudi e l'associazionismo economico nell'Italia liberale*, Bancaria Editrice, Roma 2019

Dandolo F., *Luigi Einaudi tra le due guerre. Questioni sociali e banche*, Bancaria Editrice, Roma, 2022

De Ianni N., *Frignani, Giuseppe*, Dizionario Biografico degli Italiani, Vol. 50, Treccani, 1998

De Rosa L., *Storia del Banco di Napoli*, vol IV, *Il Banco di Napoli tra fascismo e guerra (1926-1943)*, Istituto Banco di Napoli Fondazione, Napoli, 2005

De Rosa L., *Storia del Banco di Napoli*, vol. III, *Istituto d'emissione nell'Italia unita (1863-1926)*, Istituto Banco di Napoli Fondazione, Napoli 1992

De Rosa L., *Storia del Banco di Roma*, vol.II, Banco di Roma, Roma, 1983

De Rosa L., *Un personaggio della terza Italia: N. M.*, in *Rassegna economica*, LVII, 1993

De Simone L., *Storia della banca: dalle origini ai nostri giorni*, Arte Tipografica, Napoli 1985

Farese G., *Luigi Einaudi, un economista nella vita pubblica*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2012

Fornasari F., *La banca, la borsa, lo Stato. Una storia della finanza (secoli XIII-XXI)*, Giappichelli Editore, 2019

Giordano F., *Storia del sistema bancario in Italia*, Donzelli, Roma, 2007

Guarino G. –Toniolo G., *La Banca d'Italia e il sistema bancario, 1919-1936*, Laterza, Roma-Bari 1993

La Francesca S., *Storia del sistema bancario italiano*, Il Mulino, Bologna, 2004

Petri R., *Storia economica d'Italia, dalla Grande Guerra al miracolo economico (1918-1963)*, Il Mulino, Bologna, 2002

Piluso G. –Nardozi G., *Il sistema finanziario e la borsa*, Laterza, Roma-Bari, 2010

Porzio M., *la legge bancaria: note e documenti sulla sua "storia segreta"*, Il Mulino, Bologna. 1981

Quarta G., *Banco di Napoli*, in Enc. bancaria, Milano 1942

Toniolo G., *Storia della Banca d'Italia*, vol I, Il Mulino, Bologna, 2022

LETTERATURA DI CONTESTO

Aquarone A., *L'organizzazione dello Stato totalitario*, Einaudi, Torino 1965

Banti A.M., *Storia della borghesia italiana: l'età liberale*, Donzelli, Roma, 1996

Barbagallo F., *Francesco S. Nitti*, UTET, Torino, 1984.

Barbagallo F., *Napoli, Belle Époque: 1885-1915*, Laterza, Roma, 2018

Barbagallo F., *La questione italiana, Il nord e il sud dal 1860 ad oggi*, Laterza, Bari, 2013

Berta, G., *Il governo degli interessi. Industriali, rappresentanza e politica nell'Italia del nord-ovest 1906-1924*, Marsilio Editori, Venezia, 1996

Bevilacqua P., *Breve storia dell'Italia meridionale dall'Ottocento a oggi*, Donzelli, Roma, 1997

Bof F., *Economia e politica economica in età fascista*, in P. Pecorari (a cura di) *L'Italia economica*, Cedam, Padova, 2018

Bonelli F., *Alberto Beneduce, il credito industriale e l'origine dell'Iri*, in Istituto per la ricostruzione industriale, *Alberto Beneduce e i problemi dell'economia italiana del suo tempo*, atti della giornata di studio per la celebrazione del 50° anniversario dell'istituzione dell'Iri, Caserta 11 novembre 1983, Edindustria, Roma.

Caracciolo A. (a cura di), *la formazione dell'Italia industriale*, Laterza, Bari, 1969

Carocci G., *Giolitti e l'età giolittiana*, Piccola biblioteca Einaudi, Torino, 1974

Cassese S., *Lo stato fascista*, Il Mulino, Bologna, 2010

Castronovo V. (a cura di), *Storia dell'Iri (1933-1948)*, Vol. I, Laterza, Roma-Bari, 2012

Castronovo V., *La stampa italiana dall'unità al fascismo*, Laterza, Roma-Bari 1976

Cotula F. – Spaventa L., *La politica monetaria fra le due guerre, 1919-1935*, Laterza, Roma-Bari 1993

Dandolo F., *Interessi in gioco. L'unione degli industriali di Napoli tra le due guerre mondiali*, Guida, Napoli, 2005

- Dandolo F., *L'associazionismo industriale a Napoli nel primo dopoguerra*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2003
- De Benedetti A., *Il sistema industriale: 1880-1940*, Einaudi, Torino, 1990
- De Ianni N., *Operai e industriali a Napoli tra grande guerra e crisi mondiale*, Gènève 1984
- Einaudi L., *Diario 1945-47*, a cura di P. Soddu, Laterza, Roma-Bari 1993
- Farese G., *Dare credito all'autarchia. L'Imi di Azzolini e il governo dell'economia negli anni Trenta*, Editoriale scientifica, Napoli, 2009
- Fausto D. (a cura di), *Intervento pubblico e politica economica fascista*, Franco Angeli, Milano, 2007
- Gagliardi A., *Il corporativismo fascista*, Laterza, Roma-Bari, 2010
- Galasso G., *Intervista sulla storia di Napoli*, a cura di P. Allum, Laterza, Roma-Bari 1978
- Gallerano N., *Sulla vita finanziaria a Napoli durante l'occupazione alleata*, in *L'altro dopoguerra, Roma e il Sud, 1943-1945*, Franco Angeli, Milano 1985
- Gentile E., *Le orifini dell'Italia contemporanea. L'età giolittiana*, Laterza, Roma-Bari, 2011
- Mola A.A., *Giolitti, Lo statista della nuova Italia*, Mondadori, Milano, 2003.
- Pescosolido, G., *La questione meridionale in Italia*, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma, 2001
- Romanelli R., *L'Italia liberale: 1861-1900*, Il mulino, Bologna, 1983
- Russo G., *L'avvenire industriale di Napoli negli scritti del primo Novecento*, Unione degli Industriali della Provincia di Napoli, Napoli, 1963
- Russo G., *La Camera consultiva di commercio di Napoli*, Società napoletana di storia patria, Napoli, 1980.
- Toniolo G., *L'economia dell'Italia fascista*, Laterza, Roma-Bari, 1980
- Varvaro P., *Per una storia del potere fascista a Napoli*, in *Italia contemporanea*, 1987
- Varvaro P., *Una città fascista. Potere e società a Napoli*, Sellerio, Palermo 1990